

Borsa merci Perugia Dati del II trimestre 2010. Ossigeno per l'agricoltura, rincari per allevatori

Cereali, quotazioni in deciso rialzo

PERUGIA - Quotazioni in forte ascesa per i cereali nel II secondo semestre 2010. Una boccata d'ossigeno per l'agricoltura umbra, che da luglio a dicembre dello scorso ha potuto contare su un aumento intorno al 57% del grano tenero (con quotazione a fine anno da 224,75 a 237,25 euro alla tonnellata), che ha compiuto il sorpasso nei confronti del grano duro, la cui quotazione, ugualmente in crescita intorno al 35%, non è andata oltre i 213,25 euro a tonnellata.

In aumento anche il mais di circa il 30%, mentre tra i prodotti cerealicoli l'orzo è quello che ha fatto segnare la crescita di prezzo più significativa: + 62,3% medio sulle 3 categorie di prodotto. Il bilancio è stato fatto ieri, nel corso di un Forum sull'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli del Comitato della Borsa Merci di Perugia.

Come commentato dal presidente Bruno Diano, l'incremento delle quotazioni deve essere opportunamente considerato considerando che le posizioni di partenza, all'inizio del periodo considerato, erano attestate su livelli molto bassi, e che comunque a gennaio 2011 il picco rialzista ha toccato il suo massimo, per lasciare il posto ad una "tendenza ribassista che temo possa prolungarsi anche nei restanti mesi del 2011", ha detto.

Ma il dato del II semestre 2010, positivo per gli agricoltori, non lo è altrettanto per gli allevatori: "Materie prime più care significano per loro costi più alti e, per di più, mentre il mercato di bovi-

ni e suini continua ad essere improntato su un basso livelli di prezzo", ha sottolineato Diano.

E l'andamento del secondo semestre 2010 parla chiaro.

Per quanto riguarda i bovini di allevamento la tendenza è ad "una diminuzione dei prezzi già estremamente bassi, mentre per quel che riguarda i bovini da macello "abbiamo intravisto un leggerissimo aumento dei prezzi, che comunque si sono mantenuti estremamente bassi per tutto il

periodo considerato", conferma il responsabile della Borsa Merci Andrea Pasqualucci.

Più complessa è la situazione dei suini da allevamento caratterizzata da diverse oscillazioni, anche rilevanti, anche se in generale si può notare una tendenza alla diminuzione dei prezzi più accentuata per le pezzature minori (lattonzoli kg 6, fino ai magroncelli da kg 50). Diversa la situazione per i suini da macello, che tra varie oscillazioni hanno

fatto segnare un generale rialzo, a seconda delle pezzature.

Per quel che riguarda l'olio extra vergine di oliva prodotto in provincia di Perugia, il prezzo è rimasto invariato ad eccezione di un significativo aumento a novembre, mentre il prezzo dell'olio extra-vergine di produzione nazionale ha subito diverse oscillazioni che hanno assunto un valore positivo, con un discreto aumento finale.

Invariata anche la situazione del vino da tavola, con prezzi rimasti estremamente bassi e privi di ogni tipo di variazione nel II° semestre 2010.

